



REGIONE SICILIANA
COMUNE DI CAMPOFELICE DI ROCCELLA
Provincia di Palermo

COPIA
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 29 del 14-02-23	OGGETTO: PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE DI RICORSO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE (ART. 243-BIS, D.LGS. N. 267/2000).
Riferim. Prop. N.27 del 10-02-2023	

L'anno duemilaventitre, del giorno quattordici, del mese di febbraio, alle ore 12:50 in Campofelice di Roccella nel Palazzo Comunale si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei signori:

Taravella Michela	SINDACO	P
Fricano Calogero	ASSESSORE	P
Liuni Francesco Saverio	ASSESSORE	P in videoconferenza
Dolce Ignazio	ASSESSORE	P
Occorso Andrea	ASSESSORE	P
Quagliana Francesco	ASSESSORE	P

Risultano presenti n. **6** e assenti n. **0**

Presiede il SINDACO, Avv. Michela Taravella.

Partecipa Segretario Comunale in videoconferenza Dott. Somma Salvatore.

Il Sindaco dichiara aperta la riunione e invita i componenti della giunta comunale ad esaminare la proposta in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione n. 27 del 10.02.2023, ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243-bis, D.lgs. 267/2000)";

Ritenuta la proposta di cui sopra meritevole di accoglimento;

Visti i pareri favorevoli espresso sulla superiore proposta, ai sensi dell'art. 1 lett. i) della l. r. n. 48/91, come sostituito dall'art. 12 della l. r. n. 30 del 23/12/2000;

Con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1 - Approvare la proposta di deliberazione formulata dal Responsabile del Settore n. 27 del 10.02.2023, ad oggetto: "Proposta al Consiglio Comunale di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243-bis, D.lgs. 267/2000)", che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

2 - Di dichiarare, previa separata votazione unanime favorevole, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi di legge.



REGIONE SICILIANA
COMUNE DI CAMPOFELICE DI ROCCELLA
Provincia di Palermo

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
COMUNALE**

Prop. N.27 del 10-02-2023	OGGETTO: PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE DI RICORSO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE (ART. 243-BIS, D.LGS. N. 267/2000).
------------------------------	--

IL RESPONSABILE DEL 2° SETTORE

PREMESSO CHE:

1. nell'ambito delle funzioni di controllo sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria degli enti locali, disciplinate dall'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, dall'art. 148-bis del TUEL e dall'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, la Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Regione Siciliana con deliberazione n.244/2022/PRSP del 20.12.2022:
- a) ha accertato, esaminati i questionari sui rendiconti finanziari per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 e dei bilanci di previsione relativi ai trienni 2018/2020, 2019/2021 e 2020/2022:
- la sussistenza, nei termini evidenziati in parte motiva, di profili di irregolarità/illegittimità, con riferimento ai seguenti aspetti concernenti la sana gestione finanziaria:
 - la tardiva approvazione, rispetto ai termini di legge, dei rendiconti finanziari dal 2017 al 2019 e dei bilanci di previsione relativi ai trienni 2018/2020 e 2020/2022;
 - lo spirare dei termini di legge per l'approvazione dei rendiconti finanziari 2020 e 2021 e dei bilanci di previsione relativi ai trienni 2021/2023 e 2022/2024;
 - con riferimento al bilancio di previsione 2020/2022, approvato con la deliberazione consiliare n. 9 del 7 aprile 2021, il mancato rispetto, alla data odierna, dell'art. 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e del successivo decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 12 maggio 2016 (in G.U.R.I. n. 122 del 26 maggio 2016), concernenti l'obbligo di trasmissione, nel termine di giorni 30, del bilancio di previsione alla banca dati unitaria delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP);
 - la carenza dei presupposti di adeguatezza degli accantonamenti concernenti il Fondo crediti di dubbia esigibilità e il Fondo contenzioso, con conseguente proiezione sull'effettiva corretta rappresentazione e veridicità del risultato di amministrazione dell'esercizio 2019;
 - la mancanza di un accantonamento di euro 412.543,34 all'interno del risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, a titolo di Fondo oneri, nella misura corrispondente all'intero importo dei debiti fuori bilancio che, oggetto di ricognizione da parte dall'Ente, non sono stati formalmente riconosciuti né finanziati a chiusura dell'esercizio;
 - l'incerta determinazione del Fondo anticipazioni di liquidità per la carenza di dati e/o documenti precisi attraverso cui risalire all'ammontare di tutte le anticipazioni di liquidità 44 ricevute da parte della Regione siciliana a norma dell'art. 46 della legge regionale n. 11 del 2010, al periodo e alle quote di ammortamento, all'importo rimborsato e al debito residuo;
 - il continuo ricorso alle anticipazioni di tesoreria nel periodo 2017-2019 e l'inadempimento dell'obbligo dell'integrale restituzione alla fine di ciascuno degli esercizi in esame per importi

rilevanti (inestinti euro 1.642.531,01 nel 2017, euro 1.130.420,31 nel 2018 ed euro 1.420.533,00 nel 2019);

- il costante superamento delle scadenze per il pagamento dei debiti per transazioni commerciali e la mancata adozione delle opportune misure organizzative per garantirne il rispetto, con raggiungimento di un indice di tempestività di pagamenti fortemente negativo nel 2019 pari a 157,52 giorni, per pagamenti posteriori alla scadenza dell'importo complessivo di euro 4.291.260,03;

- l'inadeguatezza del sistema informativo per la rilevazione dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra il Comune e le sue società partecipate e la mancanza della doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione sui prospetti dimostrativi dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati, a norma dell'art. 11, comma 6, lett. j, d.lgs. n. 118 del 2011

b) ha disposto che il Comune di Campofelice di Roccella, a norma dell'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, proceda all'adozione – e successiva trasmissione – delle misure correttive idonee alla rimozione delle irregolarità riscontrate e al ripristino degli equilibri di bilancio, nel termine di giorni 60 dalla comunicazione del deposito della pronuncia;

PRESO ATTO CHE con Deliberazione n. 196 del 30.12.2022 la Giunta Municipale ha approvato lo schema del rendiconto di gestione per l'anno 2020 le cui risultanze sono sotto riportate:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				483,06
RISCOSSIONI	(+)	2.395.564,55	14.322.506,99	16.718.071,54
PAGAMENTI	(-)	5.426.661,79	11.291.409,79	16.718.071,54
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			483,06
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			483,06
RESIDUI ATTIVI	(+)	6.926.778,25	3.773.044,68	10.699.822,93
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.093.600,57	3.864.578,38	6.958.178,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			732.989,44
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A) ⁽²⁾	(=)			3.009.137,60
Composizione del risultato di amministrazione al 31 Dicembre 2020				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2020 ⁽⁴⁾				5.038.271,61
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				2.904.077,52
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				1.158.496,09
Altri accantonamenti				3.345.532,12
Totale parte accantonata (B)				12.446.377,34
Parte vincolata				

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	11.974,06
Vincoli derivanti da trasferimenti	18.704,14
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	79.928,65
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (C)	110.606,85
Totale parte destinata agli investimenti (D)	33.433,16
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	-9.581.279,75
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾	

RILEVATO CHE la relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2020, predisposta in aderenza a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del D.lgs.118/2011, rappresenta che al 31 Dicembre 2020:

- il conto del bilancio dell'esercizio 2020 si chiude con risultato di amministrazione di € 3.009.137,60;
- il conto economico si chiude con un risultato economico negativo dell'esercizio 2020 pari ad **€ -4.407.331,72**;
- il patrimonio netto dell'esercizio 2020 presenta una consistenza finale pari ad € 14.299.944,06 e un fondo di dotazione pari ad €. **-3.718.454,35**;
- il risultato di amministrazione al 31.12.2020 presenta un disavanzo di amministrazione di € **-9.581.279,75**;
- si è proceduto ad una attenta analisi del Contenzioso, procedendo, dietro specifica ed analitica valutazione, ad accantonare il complessivo importo di **€ 1.158.496,09**;
- sono stati accantonati **€ 1.372.862,28** per debiti fuori bilancio al 31/12/2020, come da apposite rilasciate dai Responsabili;
- si è proceduto ad accantonare per passività potenziali per **€ 615.994,41** oltre ad **€ 366.681,78** per debiti in corso di ricognizione con INPS e posizioni Debitorie con Agenzia delle Entrate Riscossione;
- risultano accantonati **€ 2.904.077,52**, quale debito residuo delle anticipazioni di liquidità ricevute da questo Ente da Cassa Depositi e Prestiti per pagamenti di debiti commerciali, oltre ad **€ 329.735,02** quale debito residuo nei confronti della Regione Siciliana per Anticipazioni di liquidità ricevute ex. L.R. n.6/2010;
- si è proceduto ad accantonare l'importo di **€ 5.038.271,61** quale Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, congruito secondo il metodo ordinario, con applicazione della media semplice, a livello di capitolo, secondo le disposizioni del principio contabile applicato 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011;
- si è proceduto ad accantonare l'importo di **€ 573.308,25** quale accantonamento per riconciliazione debiti/crediti con enti ed organismi partecipati;
- si è proceduto ad accantonare l'importo di **€ 80.000,00** quale accantonamento per rinnovo CCNL di comparto;
- si è proceduto ad accantonare l'importo di **€ 6.960,38** per Indennità di Fine mandato del Sindaco;

PRESO ATTO INOLTRE CHE:

a. nonostante i provvedimenti adottati dall'amministrazione attualmente in carica volti al contenimento delle spese e all'incremento delle entrate, in particolare:

- incremento dell'aliquota IMU nei limiti massimi consentiti dalla Legge;
- incremento Addizionale IRPEF nei limiti massimi consentiti dalla Legge;
- aumento delle tariffe idriche a copertura dei costi;
- impulso alla riscossione dei ruoli provenienti da accertamento tributario,
- misure peraltro già adottate nel corso dello scorso esercizio finanziario, ma comunque insufficienti a fronteggiare lo squilibrio finanziario accumulato con i mezzi ordinari messi a

disposizione dall'ordinamento vigente, atteso che il loro ammontare risulta eccessivo in relazione alle entrate comunali correnti;

- allo stato attuale, l'Ente patisce una grave carenza di liquidità ed è costretto a ricorrere costantemente all'anticipazione di tesoreria fino al suo limite massimo;
- le situazioni precedentemente descritte espongono l'Ente al rischio di dissesto finanziario.
- il ricorso alla procedura di riequilibrio si configura come strumento ordinamentale aggiuntivo volto a prevenire lo stato di dissenso e che, diversamente da quanto previsto dagli artt. 193 e 194 TUEL che prevedono, tra l'altro, la possibilità di ripianare il disavanzo di amministrazione e di finanziare i debiti fuori bilancio mediante rateizzazione della durata massima di tre anni - detta procedura prevede, per gli enti che si trovino in condizioni di squilibrio, la predisposizione di un piano pluriennale di riequilibrio finanziario della durata variabile da quattro a vent'anni, che deve indicare tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e per assicurare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e il finanziamento dei debiti fuori bilancio;
- che detto piano di riequilibrio deve essere sottoposto a preliminare verifica da parte del Ministero dell'Interno e successiva approvazione da parte della competente sezione regionale della Corte dei conti, nonché a un monitoraggio del suo stato di attuazione e che nell'ambito della suddetta procedura, per tutto il periodo di durata del piano di riequilibrio, è prevista la facoltà, per l'Ente, di deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente, nonché quella di procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento, anche in tal caso in deroga ai limiti massimi della capacità di indebitamento previsti dalla legislazione vigente;
- che solo qualora si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista e abbia provveduto all'alienazione dei beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i suoi fini istituzionali e alla rideterminazione della propria dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, del TUEL, l'Ente può accedere, ad un apposito fondo di rotazione, all'uopo istituito;

PRESO ATTO CHE:

- allo stato lo squilibrio complessivo dell'Ente è tale che non sono sufficienti al suo superamento le misure di cui agli artt. 193 e 194 del T.U.E.L.;
- l'ente ha necessità di prevede misure correttive di ripiano in tempi più lunghi dato che l'insolvenza giuridica finanziaria ed altre cause hanno impedito all'ente di dare validamente idonea copertura e soddisfazione a pretese creditorie per le quali la legge richiede solo civilisticamente i requisiti della liquidità ed esigibilità;
- l'ente ha necessità di ricorrere a procedure straordinarie, previste dal Tuel rispetto a quelle ordinarie già intraprese, risultati insufficienti, al fine di recuperare il disavanzo emerso dal rendiconto 2020;

DATO ATTO, ai sensi del sopra richiamato art. 243-bis del TUEL, che:

- entro cinque giorni dalla data della sua esecutività, la deliberazione che approva il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale deve essere trasmessa alla Corte dei conti - Sezione regionale di controllo competente e al Ministero dell'Interno;
- le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Ente sono sospese dalla data della suddetta deliberazione fino alla data di approvazione o di diniego del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'articolo 243-quater, commi 1 e 3, TUEL;
- alla data della suddetta deliberazione resta sospesa la possibilità per la Corte dei conti di assegnare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149, il termine per l'adozione delle misure correttive di cui al comma 6, lettera a), del presente articolo;
- entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività di suddetta il Consiglio comunale è tenuto a deliberare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata compresa tra quattro e venti anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;

- la durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale è determinata sulla base è determinata sulla base del rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato, secondo la seguente tabella:

RAPPORTO PASSIVITÀ/IMPEGNI DI CUI AL TITOLO I	DURATA MASSIMA DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE
Fino al 20 per cento	4 anni
Superiore al 20 per cento e fino al 60 per cento	10 anni
Superiore al 60 per cento e fino al 100 per cento per i comuni fino a 60.000 abitanti	15 anni
Oltre il 60 per cento per i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti e oltre il 100 per cento per tutti gli altri comuni	20 anni

TENUTO CONTO CHE il piano di riequilibrio deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:

- a) le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione regionale della Corte dei conti;
- b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;
- c) l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;
- d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;
- e) ai fini della predisposizione del piano, l'Ente è tenuto ad effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 TUEL e che per il finanziamento degli stessi debiti l'Ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori;

VISTO CHE, in base all'art. 243-bis, comma 8, del TUEL "al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'Ente:

- a) può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
- b) è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'articolo 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
- c) è tenuto ad assicurare, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;
- d) è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
- e) è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;

f) è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente;

g) può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 243-ter, a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima prevista dalla lettera a), che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'articolo 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio;

VISTO l'articolo 243-ter del D.Lvo n. 267/2000 il quale dispone che:

- per il risanamento finanziario degli enti locali che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario di cui all'articolo 243-bis lo Stato prevede un'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione, denominato: "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali";

- con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanare entro il 30 novembre 2012, sono stabiliti i criteri per la determinazione dell'importo massimo dell'anticipazione di cui al comma 1 attribuibile a ciascun ente locale, nonché le modalità per la concessione e per la restituzione della stessa in un periodo massimo di 10 anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione di cui al comma 1;

- i criteri per la determinazione dell'anticipazione attribuibile a ciascun ente locale, nei limiti dell'importo massimo fissato in euro 300 per abitante per i comuni e in euro 20 per abitante per le province o per le città metropolitane, e della disponibilità annua del Fondo, devono tenere anche conto:

- a) dell'incremento percentuale delle entrate tributarie ed extratributarie previsto nell'ambito del piano di riequilibrio pluriennale;

- b) della riduzione percentuale delle spese correnti previste nell'ambito del piano di riequilibrio pluriennale.

RILEVATO CHE in caso di accesso al fondo di rotazione l'ente è tenuto ad “adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio”:

- a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1° aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;

- b) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 10 per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati: 1) alla copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani; 2) alla copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto; 3) al servizio di trasporto pubblico locale; 4) al servizio di illuminazione pubblica; 5) al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione della competente autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto;

- c) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 25 per cento delle spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono escluse le somme relative a trasferimenti destinati ad altri livelli istituzionali, a enti, agenzie o fondazioni lirico-sinfoniche;

d) ferma restando l'obbligatorietà delle riduzioni indicate nelle lettere b) e c), l'ente locale ha facoltà di procedere a compensazioni, in valore assoluto e mantenendo la piena equivalenza delle somme, tra importi di spesa corrente, ad eccezione della spesa per il personale e ferme restando le esclusioni di cui alle medesime lettere b) e c) del presente comma. Tali compensazioni sono puntualmente evidenziate nel piano di riequilibrio approvato;

e) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi;

RITENUTO, pertanto, che ricorrono le condizioni previste dall'art. 243-bis del TUEL, per l'attivazione della suddetta procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

ACCERTATA:

- che in merito al presente atto non vi è conflitto di interessi ai sensi dell'art.6 bis L. n. 241/1990 s.m.i. e dell'art. 6 D.P.R. n.62/2013;
- non sono previste ulteriori misure in merito nel vigente P.T.P.C.;

VISTI gli allegati parere di regolarità tecnica e contabile espressi dal Responsabile del 2° Settore ai sensi dell'art. 147 bis e 49, comma 1, del D.lgs. n. 267/ 2000;

VISTA la L.R. n. 48/91;

VISTO il D.L.vo n. 267/2000;

VISTA la L.R. n. 30/2000;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il regolamento di contabilità dell'ente;

VISTO l'O.R. EE.LL. della Regione Siciliana;

RITENUTO di provvedere in merito

PROPONE

1) **DI APPROVARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 7/2019, le motivazioni in fatto e in diritto esplicitate in narrativa e costituenti parte integrante e sostanziale del dispositivo;

2) **AL CONSIGLIO COMUNALE** di fare ricorso, per le motivazioni esposte in premessa alle quali integralmente si rinvia, alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, quale prevista e disciplinata dall'art. 243-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

3) **DI DEMANDARE** al Responsabile del Settore Economico-Finanziario la predisposizione del piano di riequilibrio pluriennale nel rispetto di quanto previsto nel citato art. 243 bis e seguenti del TUEL e al Segretario Generale dell'ente il compito di sovrintendere alla sua elaborazione, in modo che lo stesso sia sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale entro 90 giorni dall'approvazione del rendiconto di gestione per l'anno 2020;

4) **DI RICHIEDERE** un'anticipazione del "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali", ai sensi di quanto previsto dall'art. 243-ter del T.U.E.L. (D.Lgs. n. 267/2000), nella misura che sarà determinata nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale da adottare ed approvare, nei limiti dell'importo massimo fissato in euro 300,00 per abitante, secondo le modalità ed i termini normativamente previsti in materia, anche ai sensi dell'art. 1 comma 960 della L. 30.12.2018 n. 145;

5) **DI INVIARE**, entro cinque giorni dall'approvazione, da parte del Consiglio Comunale della deliberazione di adesione al piano di riequilibrio finanziario pluriennale alla Corte dei conti - Sezione Regionale di Controllo per la Regione Siciliana e al Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale per la finanza locale;

- 6) **DI PUBBLICARE** la presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line e sul sito istituzionale del Comune alla voce “Amministrazione trasparente” - sezione “provvedimenti” - sottosezione “provvedimenti organi d’indirizzo politico” voce “deliberazioni di Giunta Municipale”, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013 s.m.i.;
- 7) **DI DICHIARARE** con separata votazione l’atto immediatamente esecutivo ai sensi dell’art.12, comma 2, L.R. 44/91 s.m.i.

Il responsabile
f.to Dott. Salvatore Comparetto

**PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 D.LGS. 267/2000 TESTO UNICO EE.LL.
RECEPITO DALLA L.R. N.30 DEL 23/12/2000.**

Parere del Responsabile del Settore in ordine alla regolarità tecnica

Il Responsabile del Settore interessato esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Lì, 10-02-2023

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

f.to Dott. Comparetto Salvatore

Parere del Responsabile del Settore Ragioneria

Il Responsabile del Settore interessato esprime parere **Favorevole** in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione.

Lì, 11-02-2023

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

f.to Dott. Comparetto Salvatore



COMUNE DI CAMPOFELICE DI ROCCELLA

Letto approvato e sottoscritto

IL SINDACO

f.to Taravella Michela

L'ASSESSORE ANZIANO

f.to Fricano Calogero

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Somma Salvatore

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Responsabile delle pubblicazioni,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, è stata pubblicata all'albo pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal **15-02-2023** al **02-03-2023** come previsto dall'art. 11, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

Il Responsabile della pubblicazione

Il Segretario generale

f.to Somma Salvatore

Campofelice di Roccella, lì

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA IL 14-02-2023

[x] perché dichiarata immediatamente esecutiva (Art.12, comma1° L.R. 44/91)

Il Segretario comunale

f.to Somma Salvatore

Campofelice di Roccella, lì 14-02-2023

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo

Dalla residenza municipale Campofelice di Roccella, lì _____

Il Segretario comunale
Somma Salvatore
